

**TEATRO** L'autore-attore di scena alla Vicaria

## Quel cuoco di parole chiamato Davide Enia

**Christian Chiaruzzi**

PALERMO

●●● La vita, la morte, bussole girevoli, finestre, porte. È questo l'androne dal quale Davide Enia e il suo teatro fanno capolino, si affacciano, azzardano passi e fanno funzionare quello strano motore (come lui stesso lo definisce) che è il corpo e i suoi amplificatori.

Il motore di Enia però respira di parole e di significati, suoni che a volte affascinano, altre incuriosiscono e altre ancora rapiscono nell'intimo piacere di sentire, emozionarsi, capire.

Davide Enia, da poco insignito del premio speciale della Giuria del «Premio Riccione per il Teatro», intitolato a Paolo Bignami e Gianni Quondamatteo, si è esibito al Teatro alla Vicaria di Emma Dante all'interno della rassegna *Onora i giorni di festa-Summer*, strappando con i suoi *Canti e Cunti* un'interminabile serie di applausi. A Riccione è stato premiato per il suo testo *Il cuoco*, ma non un cuoco di ricette alimentari, bensì un cuoco di ricette i cui ingredienti sono le parole, la storia di una famiglia raccontata come se fosse l'allestimento di un pranzo.

Anche alla Vicaria non sono mancate le ricette, o quantomeno l'alchemica ricetta della



**Davide Enia** FOTO CRICCHIO

sicula caponata che tanto ha compiaciuto il pubblico. Accompagnato da Giulio Barrocchieri alla chitarra e da Rosario Punzo alle percussioni, la performance di Enia è stata una sorta di simmetrica e regolare alternanza di canti strappati alla tradizione sacra e profana di regioni come la Calabria, la Sardegna e chiaramente la Sicilia, e di «cunti» del suo ormai vasto, ricchissimo repertorio personale. Serio e faceto, dissacrante e poetico, è questo il modo di affabulare di Enia, ormai una cifra espressiva che a merito lo fa considerare una delle voci più riconoscibili, ed ancora più singolari, della scena contemporanea italiana. (CCH\*)